

Eluana Englaro, Maroni fa ricorso contro il risarcimento stabilito per il padre

Il Tar: danni per 142mila euro, la ragazza aveva il diritto di morire in un ospedale lombardo. "Non ci opporremo" aveva detto il governatore, ma ora cambia idea. Il Pd: "Persevera nell'errore compiuto da Formigoni"

di ANDREA MONTANARI

Roberto Maroni cambia idea e ricorre al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR che ha imposto alla Regione di risarcire con 142.000 € Beppino Englaro, il padre di Eluana, la ragazza in stato vegetativo da 17 anni alla quale sette anni fa la Regione, allora governata da Roberto Formigoni, impedì la sospensione della nutrizione e della idratazioni artificiali, costringendo la famiglia a trasferirla in una struttura di Udine dove la giovane morì il 9 febbraio 2009.

"Non ci opporemo" aveva inizialmente dichiarato Maroni. Salvo che la Corte dei Conti non ravvisasse il pericolo di un "danno erariale". Non è andata così. La Regione precisa che il ricorso al Consiglio di Stato all'ordine del giorno della giunta di lunedì riguarda il merito della sentenza. Il passaggio in cui il Tar della Lombardia contesta "la natura dolosa del rifiuto regionale, che ha reso ancora più gravosa la condizione del ricorrente", nella fattispecie Beppino Englaro. Tanto da quantificare in 100 mila euro la cifra da liquidare al padre di Eluana.

Un "dolo" che la Regione contesta. Sostenendo che all'epoca non ci fu alcuna volontà di prolungare i tempi per eludere la richiesta del padre di Eluana, che chiedeva invano di staccare il sondino nasogastrico che idratava e alimentava artificialmente la figlia, senza sobbarcarsi il doloroso viaggio verso Udine.

L'allora governatore Formigoni si oppose, nonostante il pronunciamento della Cassazione. Fece addirittura emanare dal dg della Sanità dell'epoca Carlo Lucchina una nota con la quale si vietava su tutto il territorio lombardo la sospensione delle terapie che tenevano in vita Eluana alla casa di cura dove era ricoverata, a Lecco. Duro il commento di Sara Valmaggi del Pd: "Maroni persevera nell'errore compiuto da Formigoni. Per rispetto della sofferenza e del calvario della famiglia Englaro, si sarebbe dovuto rispettare il Tar ed eventualmente chiedere a Formigoni di saldare il conto".